

Settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

197/A

SEDUTA PUBBLICA antimeridiana
Sabato 10 dicembre 2024

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO MAZZEO
DEL VICEPRESIDENTE STEFANO SCARAMELLI
E DEL VICEPRESIDENTE MARCO CASUCCI

INDICE

	pag.
Approvazione processi verbali	
Presidente	2
Ordine dei lavori	
Presidente	2
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:	
Cordoglio per le vittime dell'esplosione del deposito carburanti ENI di Calenzano	
Presidente	2
COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE:	
Comunicazione sull'esplosione del deposito carburanti ENI di Calenzano	
Svolgimento, dibattito	
Presidente	3
Giani (Presidente della Giunta)	3
Ulmi (Gruppo misto – ML)	6
Scaramelli (IV)	6
Galletti (M5S)	7
Fantozzi (FdI)	7
Ceccarelli (PD)	8

Ordine dei lavori

Dibattito, sospensione seduta

Presidente	9
Meini (LEGA)	9

Ordine dei lavori

Ripresa seduta, rinvio prossima seduta pdl n. 274, voto positivo termine seduta

Presidente	9
------------------	---

La seduta inizia alle ore 10:28.

(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione europea e dell'inno nazionale)

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

Approvazione processi verbali

PRESIDENTE: Buongiorno a tutte e buongiorno a tutti. Informo che è stata distribuita la nota relativa all'approvazione dei verbali delle precedenti sedute consiliari, n. 194 di martedì 26 novembre e n. 195 di mercoledì 27 novembre. Pertanto, ai sensi dell'articolo 91 del regolamento interno, i processi verbali si intendono approvati se non vi sono interventi per eventuali rettifiche. Ci sono interventi? Vedo iscritto il collega Puppa, immagino sia una richiesta per ordine dei lavori... Non ci sono richieste di intervento, quindi do per approvati i verbali n. 194 e n. 195.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: Secondo le decisioni assunte dalla Conferenza di programmazione lavori, convocata in via d'urgenza ieri a seguito dei tragici accadimenti che hanno coinvolto la raffineria ENI di Calenzano, i lavori odierni avranno inizio con una comunicazione del Presidente Giani, sarà poi consentito un intervento di 5 minuti per gruppo consiliare.

Secondo quanto stabilito dalla Conferenza di programmazione dei lavori del 5 dicembre, la seduta odierna terminerà alle ore 18:30 con un intervallo dalle 13:00 alle 14:30. Se ci sono altre comunicazioni, poi iniziamo con i lavori formali del Consiglio. Non vedo richieste sull'ordine dei lavori.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Cordoglio per le vittime dell'esplosione del deposito di carburanti ENI di Calenzano

PRESIDENTE: Permettetemi, prima di iniziare la seduta odierna, come condiviso ieri con tutti i colleghi capigruppo, un momento di riflessione, un momento di raccoglimento in merito a quello che è accaduto nella mattina di ieri a Calenzano, che ha sconvolto tutti noi. Abbiamo riflettuto tanto se svolgere o meno questo Consiglio, alla fine abbiamo scelto che fosse giusto farlo nel ricordo di quelle persone che hanno perso la propria vita in un luogo di lavoro. Quando accaduto ha sconvolto tutti noi, ha sconvolto la Toscana, ha sconvolto il Paese, credo che abbia toccato le coscienze di chiunque di noi si impegna nelle istituzioni. Dopo la tragedia di Via Mariti del 16 febbraio, un'altra tragedia tocca la Toscana, un'altra tragedia tocca le nostre comunità, un'altra tragedia accade in un luogo di lavoro. Quindi permettetemi di esprimere come primo pensiero la vicinanza alle famiglie delle quattro vittime, purtroppo due dei dispersi pochi minuti fa sono stati ritrovati esanimi, ai familiari dell'operaio ancora disperso e alle tante persone che sono rimaste ferite.

Permettetemi, come ho fatto già ieri, di porgere il mio ringraziamento a tutti i soccorritori, che hanno svolto un lavoro eccezionale, ai volontari, alle Forze dell'ordine, agli operatori e operatrici sanitarie che subito sono intervenuti per dare il primo soccorso. Un messaggio di vicinanza lo voglio mandare anche al sindaco di Calenzano con cui ho parlato nella giornata di ieri e di oggi, a tutta la sua comunità che è stata colpita da questa tragedia. Permettetemi di ringraziare il Presidente Giani, l'assessora Monni per la loro presenza costante da ieri sul luogo della tragedia e per essere qui stamani con noi, in questo che è il luogo che rappresenta tutte le toscane e tutti i toscani. Consentitemi anche di ringraziare chi sta cercando di fare da subito chiarezza sull'accaduto, quindi i tecnici di ARPAT, la Magistratura, la Procura della Repubblica, i

Vigili del fuoco, che stanno ricostruendo in queste ore l'accaduto.

Un ringraziamento particolare, lo farà sicuramente anche il Presidente Giani, al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che subito si è dimostrato vicino alla nostra comunità.

Ecco, io credo che noi non possiamo, non vogliamo abbassare la guardia su tutto questo, e penso – guardate, l'ho detto anche l'altra volta – che ogni qualvolta accade un fatto come questo, nessuno di noi si può sentire lontano, nessuno di noi può sentirsi non responsabile, perché purtroppo - poi verrà chiarito quali sono stati gli accadimenti - ogni volta che una donna o un uomo perde la vita andando a lavorare, ognuno di noi si deve sentire parte di tutto questo.

Ecco, io credo che quello che accade ormai troppe volte nel nostro Paese sia qualcosa di non degno per un paese civile. Su questo bisogna, a tutti i livelli, dal livello nazionale al nostro... servono misure e fatti concreti per la sicurezza nei luoghi di lavoro. Serve un patto tra istituzioni, enti locali, per cercare di evitare che anche una sola persona possa morire in un luogo di lavoro.

E allora, prima di lasciare la parola al Presidente Giani, rivolgendogli di nuovo un abbraccio collettivo alle famiglie delle vittime, del disperso e dei tanti feriti, vi chiedo di alzarci in piedi e osservare un minuto di silenzio.

L'Aula osserva un minuto di silenzio.

COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE:

Comunicazione sull'esplosione del deposito di carburanti ENI di Calenzano

PRESIDENTE: Do la parola al Presidente Eugenio Giani per la comunicazione.

GIANI: Grazie ad Antonio Mazzeo, all'Ufficio di presidenza del Consiglio, alla Conferenza dei capigruppo per avere deciso di svolgere con priorità assoluta una seduta che

desse alle famiglie, ai cittadini, a tutta la popolazione il senso di una partecipazione attiva, decisa, forte, della nostra istituzione, della Regione Toscana, per la tragedia che ci colpisce, ci ferisce profondamente e che richiede una valutazione suppletiva dopo quelli che sono i momenti dell'emergenza, dell'appropriatezza di uno spazio quale quello così centrale nel contesto della Città metropolitana, nel territorio di Firenze, Prato e territorio contiguo, altri sette comuni, che in qualche modo possiamo considerare una conurbazione, dove si concentrano sostanzialmente 800 mila persone.

Indubbiamente quello che è accaduto ha fatto conoscere a tutti che vi è un'area con depositi di carburante. Io stamattina quando ero lì ho contato più di venti cisterne che sono idonee alla tenuta di carburante, che viene distribuito alle autocisterne. Da quello che ho capito è uno dei centri più importanti d'Italia. È un centro dove il carburante arriva direttamente con una condotta sotterranea dalla raffineria di Livorno a Calenzano. Peraltro la raffineria di Livorno è oggetto di intervento di assoluta rilevanza in questo momento, perché viene convertita – c'è stata la posa della prima pietra un paio di mesi fa – da raffineria a bioraffineria. Quindi l'impianto di Calenzano è assolutamente connesso a quella realtà. Se quella di Livorno è una raffineria, domani una bioraffineria, quello di Calenzano invece è un deposito. Ripeto, vi sono almeno una ventina di cisterne e vi è quella che è stato l'oggetto dell'incidente, del collasso, la cosiddetta pensilina, così la chiamano gli autisti.

Ieri ho avuto modo a Careggi di parlare con due di loro che si sono, per fortuna, salvati, ma che avevano nel volto e nel fisico i segni della situazione che avevano vissuto. Erano autisti di autocisterne che facevano il loro movimento di carico proprio nel momento in cui è avvenuto l'incidente. Loro mi dicevano che sotto la pensilina ci sono dieci postazioni; sono postazioni che vedono continuamente arrivare le autocisterne, caricare e poi ripartire in un punto logistico valutato da loro, dagli autisti, strategico perché a due passi

dall'accesso autostradale di Firenze Calenzano. Di conseguenza è uno dei punti in cui il rapporto fra caricamento della cisterna, inserimento nella rete autostradale dorsale fondamentale dell'Italia, l'Autostrada del Sole, è diretto e immediato.

Abbiamo ricostruito fra ieri pomeriggio e stamani - in precedenza l'esistenza di questo deposito non mi era mai stata comunicata, non aveva sortito, almeno per comunicazioni che mi hanno riguardato. particolari segnalazioni - la storia dell'impianto che è stato realizzato nel 1956, quindi in coincidenza con i lavori per la costruzione dell'Autostrada del Sole, che entra in funzione, è inaugurata il 3 dicembre 1960 e quindi si proponeva evidentemente come base logistica molto funzionale al transito delle autocisterne in autostrada. L'ENI l'aveva acquistato ai tempi delle nazionalizzazioni, quindi qualche anno dopo. Quindi è un impianto dell'ENI, dell'ente che è stato ente di Stato, oggi con le privatizzazioni ha una presenza, nella composizione azionaria, di privati, ma, insomma, su che cos'è l'ENI non è importante che io mi dilunghi, lo sapete tutti: è l'ente che su questo settore opera con la maggiore rilevanza nel nostro Paese. Devo dire che quando questi autisti mi raccontavano la manovra, per loro è stato veramente fortunoso ma chiaramente abile il modo in cui se ne sono andati: uno aveva già caricato e ha portato, con l'onda che gli arrivava da dietro, il mezzo ai confini, è uscito dal finestrino, la portiera non gli si apriva più e, appunto, è in ospedale, aveva delle costole rotte, aveva dei traumi, aveva tutta la faccia segnata. L'altro, invece, ha avuto l'abilità, vedendo che scoppiava la pensilina, dato che doveva ancora inserirsi, di deviare e andare nel piazzalone di attesa, arrivando anche lì ai confini e poi è riuscito a scappare. È evidente che l'incidente poteva avere delle conseguenze molto più gravi se solo si fosse attivata una catena dell'incendio che avrebbe potuto coinvolgere le cisterne che sono lì accanto. Da un lato i sistemi di sicurezza, dall'altro il tempestivo intervento dei Vigili del fuoco ha consentito di isolare l'incendio nella pensilina.

Devo dirvi che stamattina il comandante dei Vigili del fuoco rispondeva alla mia domanda "ma siete riusciti in un'ora a mettere sotto controllo e spegnere l'incendio?"... ieri all'una era già stato spento tutto, per fortuna, peraltro, le condizioni del tempo, clima freddo e vento di tramontana hanno provveduto a disperdere... ARPAT ha fatto subito i rilievi e hanno accertato che non si è creata una nube tossica. Già all'una e mezza si poteva stare senza mascherina lì. Tutto questo è stato possibile grazie all'utilizzo di mezzi appropriati per spegnere incendi generati da carburati infiammabili. Infatti il comandante dei Vigili del fuoco mi ha detto che è stata una fortuna poter portare i mezzi da Peretola, che è lì vicino, perché a Peretola i mezzi dei Vigili del fuoco sono adatti a spegnere l'eventuale fuoco determinato da un aereo e quindi sono particolarmente congruenti e specializzati per poter intervenire sul carburante. Quindi con questi mezzi l'intervento è stato davvero molto tempestivo e si è potuto isolare la pensilina rispetto alle cisterne che c'erano lì intorno.

Le persone, le avete viste, si tratta di operai, tutti italiani, alcuni erano autisti e altri erano in un carrello di manutenzione all'impianto. Naturalmente se a generare questo incendio/esplosione è stato il versamento improprio di carburante che dal bocchettone veniva messo nell'autocisterna, se è stato un inavvertito comportamento che ha portato alle scintille che hanno generato tutto questo, se è stato un inappropriato livello fra chi faceva della manutenzione e chi svolgeva le funzioni di... questo sarà l'inchiesta a determinarlo. Devo dire che il procuratore Tescaroli è arrivato subito, si è messo subito con grande appropriatezza al lavoro, conseguentemente ci rimetteremo all'inchiesta per potere dare delle risposte sulla dinamica specifica. Quello che è certo è che è stato un incidente succeduto al caricamento sull'autobotte di questo carburante.

Il luogo è stato posto sotto sequestro. Stamani alle prime ore della mattina sono state viste, nella congerie delle macerie miste al groviglio di ferro della pensilina due nuove

salme, quindi si può parlare oggi, a questo momento, di quattro persone morte e di un disperso. Negli ospedali in questo momento ci sono quattordici persone; sono arrivati ad essere più di venti, ma alcune delle persone che si sono recate ai pronto soccorso sono state immediatamente controllate e non trattenute oppure sono state dimesse nella serata di ieri. In questo momento sono quattordici e di questi quattordici la situazione di gravità è per i due che sono a Cisanello a Pisa, uno portato subito al Centro grandi ustioni del Cisanello di Pisa, l'altro portato ieri da Careggi quando si diceva che il livello della patologia richiedeva un intervento specifico sulle grandi ustioni. Quindi a Careggi sono in sette, a Prato sono in cinque e due sono a Pisa. Gli altri, quelli a Prato e a Firenze non destano preoccupazioni, non sono in pericolo di vita, però, naturalmente, sono profondamente sconvolti da quanto è accaduto. Vi sono in questo numero di persone non solo coloro che lavorano al deposito per la distribuzione di carburante, ma vi sono anche persone degli stabilimenti intorno, perché il contraccolpo da un punto di vista dello spostamento dell'aria ha causato anche negli stabilimenti intorno infissi divelti, controsoffitti crollati, anche negli impianti pubblici, mi diceva il sindaco Carovani che la piscina e la palestra, che sono dall'altra parte della ferrovia, hanno subito dei fortissimi danni. Quindi il contraccolpo è stato... del resto l'esplosione è stata sentita in tutta l'area. Io non c'ero perché stavo andando ai cancelli dalla Beko a Siena, ma le testimonianze le avete sentite tutti.

È evidente che a questo punto si tratta di lavorare per poter garantire le condizioni di più assoluta sicurezza e per la prospettiva... a chi me lo chiedeva io stamattina ho detto che noi dovremo lavorare perché il luogo dove vengono svolte queste funzioni, così delicate e così fonte di pericolo è inappropriato. Negli anni Sessanta quando questo luogo fu tale da determinare l'acquisto da parte di ENI per svolgere quelle funzioni era tutta aperta campagna. Oggi quella è un'area densamente urbanizzata, sia sul piano industriale, perché è

l'area industriale di Calenzano, sia anche sul piano residenziale perché bene o male a una distanza di ragionevole pericolo vi sono centri urbani; del resto la conurbazione Firenze - Prato la conosciamo: è la zona più densamente abitata della Toscana. Questo lavoro lo dovremo fare nel momento in cui l'inchiesta della Magistratura... ripeto, sottolineo l'impegno del procuratore Tescaroli che fin dall'inizio ieri era lì, l'appropriatezza delle sue modalità di sopralluogo e di indagine; è evidente che noi potremo agire con provvedimenti, nel momento in cui l'indagine darà conto di quello che effettivamente è accaduto, con caratteristiche preventive, con caratteristiche che dovremo mettere in atto anche con strumenti urbanistici sull'area.

Io ritengo che vi sia, a questo punto, da essere molto vicini alle famiglie che hanno vissuto questo dramma. Devo dire che ieri sono state angoscianti le telefonate dei parenti rispetto ai dispersi che già stamani sono stati identificati come morti. Comunque sia le persone colpite sono tutte italiane e quindi sono famiglie che sentono nella rispettiva comunità la vicinanza e il sostegno di tutti noi.

Il Presidente della Repubblica mi ha chiamato ieri, saranno state le quattro, è stato molto umano, molto vicino. Mi ha chiesto di fare presente a tutti coloro che stavo andando a visitare a Careggi, la sua vicinanza. Ho ricevuto poi la telefonata del Ministro del lavoro, Calderone. Devo dire che per quello che riguarda la presenza sul luogo noi ci siamo, con gli uffici regionali, fortemente attivati da subito. Monia Monni ha seguito con la protezione civile quanto ci veniva richiesto di fare: ieri mattina l'area è stata evacuata, è stato delimitato giustamente quello che era il movimento sia di treni sia di auto... la nostra protezione civile è stata sempre molto presente, naturalmente in collaborazione con le forze dell'ordine, con gli altri soccorritori coordinati con la prefetta Francesca Ferrandino che ringrazio per il livello di coordinamento e di vigilanza che c'è sempre stato nel rapporto interistituzionale.

Ritengo che questa è una vicenda che ci porterà a interessarci, a occuparci, a operare perché la prevenzione in questo caso richiede una diversa distribuzione di funzioni per lo svolgimento di quelle attività che sono inquadrabili in attività della cosiddetta direttiva Seveso, ovvero di particolare pericolosità.

Non dico altro per ora, anche perché l'indagine è coperta da segreto. Ritengo di aver potuto dire in pubblico quello che vi ho comunicato.

PRESIDENTE: Grazie. Ringrazio il Presidente Giani. Come deciso in Conferenza dei capigruppo, cinque minuti per ogni forza politica, per chi volesse intervenire. La parola al presidente Ulmi, prego.

ULMI: Non è facile parlare di una vicenda che ha colpito in maniera pesante la nostra regione.

Come sempre e come abbiamo capito dalle parole del Presidente, le indagini stanno facendo il loro corso, molto probabilmente potrebbe esserci un errore umano che ha determinato l'evento, in ogni caso quello che sicuramente dobbiamo analizzare è come si sviluppano urbanisticamente le zone industriali, sicuramente c'è da ripensarle, da rivederle. D'altra parte il fatto che sia stata bloccata l'autostrada e la ferrovia è un problema per quello che riguarda la posizione logistica dello stoccaggio dell'ENI, ma probabilmente quella è la logistica che l'ENI ha scelto proprio perché è vicina alle ferrovie, è vicina all'autostrada. Quindi delle due l'una. È ovvio che un evento di questa portata fa ripensare a tante cose, ma inevitabilmente credo che la logistica delle zone industriali sia proprio quella di essere vicino alla viabilità più facile.

Non è il momento questo di parlare in maniera retorica né di fare accuse. La Magistratura farà il suo lavoro e quindi non spetta certo a noi dover valutare o fare degli apprezzamenti.

Per quanto mi riguarda, l'ho detto ieri in Conferenza dei capigruppo, la miglior cosa che noi potevamo fare era quello di essere qui

oggi in Consiglio regionale a rendere omaggio alle vittime e a lavorare in maniera alacre facendo il nostro dovere, perché credo che anche questa sia una forma di rispetto, un modo per rendere omaggio alle persone che non ci sono più e al lavoro di tante persone che ancora oggi vedono la loro area di operatività distrutta, anche se non sono operano nel deposito dell'ENI. Quindi io sono qui per fare il mio lavoro insieme a tutti voi.

Presidenza del Vicepresidente Marco Casucci

PRESIDENTE: Grazie, presidente Ulmi. La parola al presidente Stefano Scaramelli.

SCARAMELLI: Grazie. Ovviamente rischiamo di ripeterci, però è corretto e doveroso che il Consiglio regionale si sia riunito per portare una vicinanza ai familiari delle vittime, delle persone ancora disperse, dei feriti, per ringraziare tutti i soccorritori e con loro anche il Presidente Giani e l'assessora Monni, le istituzioni locali, che tempestivamente hanno dato informazione anche a livello nazionale oltre che regionale e per il modo con cui si è provato a stare vicini a chi è stato colpito da questo dramma, sicuramente i Vigili del fuoco e tutti coloro che sono intervenuti. Credo che questo sia doveroso senza rischiare di finire nella retorica.

A noi il compito anche di provare ad aprire una riflessione che coglievo nell'ultima parte dell'intervento del Presidente: di comprendere come quella zona che, sì, è vero è logisticamente agevole perché collocata lungo le arterie di grande comunicazione, però oggi è dentro una trasformazione urbana, un'area di fatto, lei ha detto, Presidente, dove ci sono 800 mila persone, forse anche più di un milione se consideriamo tutti gli abitanti di quel territorio. Questo deve portarci a fare una riflessione seria, seria sullo sviluppo della nostra regione, sugli sviluppi urbanistici, sulle prescrizioni da dare. Io ho avuto modo di amministrare una piccola città che aveva tre aziende insalubri di piccolo livello e conosco i livelli di tutela e di garanzia che si possono attuare rispetto alle

previsioni di carattere urbanistico. Molte volte noi discutiamo rispetto allo sviluppo della nostra regione, ma dobbiamo farlo sempre con la massima cautela, anche provando, nelle maglie normative, a pensare a processi di delocalizzazione di realtà che ovviamente un tempo erano in campagna e oggi sono dentro un'area non industriale ma urbana e la salute delle persone va contemplata anche dentro la capacità che le istituzioni hanno di assumersi responsabilità a volte scomode, di prendere delle decisioni. Questo ci fa porre una seria riflessione, una seria riflessione sullo sviluppo non soltanto urbano ma anche economico e infrastrutturale della nostra regione.

PRESIDENTE: Grazie, presidente Scaramelli. La parola alla presidente Irene Galletti.

GALLETTI: Grazie, Presidente. Condivido con i colleghi che sono intervenuti prima di me la difficoltà di dire qualcosa in un momento così complesso, così difficile quando ancora sono attive le ricerche di uno dei dispersi. Reitero e trovo anche io che non siano mera formalità ma un nostro dovere i ringraziamenti nei confronti, innanzitutto, di tutti coloro, a partire dai Vigili del fuoco e le Forze dell'ordine, che sono intervenuti e hanno fatto sì che questo dramma, già gigantesco, non si estendesse ulteriormente alla popolazione.

La nostra vicinanza totale, come Consiglio, come gruppo, alle famiglie delle vittime, ai feriti, a tutti coloro che hanno perso qualcuno in questo dramma.

È il momento del cordoglio e della riflessione in questo momento. Le parole del Presidente Giani ci hanno richiamato subito, dopo il momento iniziale in cui ci ha fatto presente qual è la situazione, a quelli che sono i nostri doveri: sono quelli della riflessione sul governo, l'amministrazione del territorio che è soggetto a cambiamenti, in continua mutazione. Il Presidente giustamente ha detto: l'impianto era lì presente dagli anni Sessanta, il tessuto economico, urbano è cambiato ed adesso si impone anche una riflessione alla luce della normativa Seveso, sicuramente, ma anche di

molte altre normative e tante modifiche che sono avvenute anche a livello tecnologico per quanto riguarda lo sviluppo dell'industria.

Questa riflessione spetta a noi. Credo che sia il modo migliore non soltanto per omaggiare la memoria di chi, in qualche modo, per ragioni che noi in questo momento non andremo a toccare perché sono oggetto di indagini, è stato vittima del lavoro o di incidenti di questo tipo, ma soprattutto perché in questo momento noi dobbiamo prevenire. Ecco, questa è la parola forse più importante che è stata detta. Fare sì che queste cose non avvengano più. Noi lo diciamo ogni volta, lo abbiamo detto per la strage di Via Mariti e lo continueremo a ripetere, deve diventare non un mantra, non un *cliché* necessario da dire, ma deve diventare un preciso dovere ogni volta che ci alziamo e pensiamo e cerchiamo di esercitare la nostra azione politica, ispettiva, amministrativa, quello che ci compete. La prevenzione ci impone, in questo momento, di rivedere probabilmente tutto il nostro territorio, il nostro tessuto urbano, insieme ai sindaci, agli enti locali e cercare di capire quale sia l'azione migliore per fare sì che questa frase che ogni volta diciamo "non dovrà succedere mai più" diventi realtà. Per questo dobbiamo essere trasversali, uniti, consapevoli e assolutamente attenti al fatto che la vita dell'uomo, la vita delle persone, la salute non si baratta con niente, non esiste moneta con la quale si può scambiare.

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Fantozzi.

FANTOZZI: Grazie. A Calenzano oggi è lutto cittadino. Noi non dovevamo essere qui oggi, Presidente Giani, lei doveva essere a Calenzano, dove andrà probabilmente fra poco, dove ci sono rappresentanti del Governo che stanno arrivando sul posto... (intervento fuori microfono) ... Noi avevamo espresso la volontà, senza alcuna sottolineatura politica, di non essere presenti, perché riteniamo, lo diciamo, e ribadiamo bene il concetto, che ci

sono dei limiti invalicabili anche quando si tratta di questioni politiche, perché non è soltanto la questione dei morti, non è soltanto la questione del dolore e dell'attesa di chi sta lavorando. Noi ci uniamo a buona parte del suo intervento per quanto ha illustrato ciò che sta accadendo in questo momento, ma vorrei precisare un attimo entro certi limiti questioni che possono essere rinviate in un momento successivo a questa fase di emergenza, in riferimento a quello che è successo, a quelli che possono essere i provvedimenti che troppe volte prendiamo quando avviene una disgrazia. Gli elementi che stiamo raccogliendo in queste ore sarà opportuno poi poterli affrontare anche in sede del Governo nazionale.

Per quanto riguarda il nostro dovere, la dizione "questo è il nostro dovere, dobbiamo essere qui" penso che sia un po' dilatato come significato. Noi siamo qui per dare rappresentanza, siamo un organo di rappresentanza, non siamo qui perché il nostro è un lavoro e quindi solidarizziamo dal punto di vista lavorativo. A chi mi domanda "Fantozzi, che lavoro fai?" io non rispondo "faccio il consigliere regionale", tanto per essere chiaro. Il ragionamento di fondo è che siamo qui quando non dovevamo esserci per dare battaglia, fra virgolette, su provvedimenti che erano perfettamente rinviabili e che si è deciso di non rinviare per motivazioni che sono prettamente e interamente di ordine politico. Quindi su questo, per rispetto del momento di dolore che tutti i toscani stanno vivendo in questo momento, io mi fermo. Ringrazio il governatore per l'introduzione esaustiva ed esauriente che ci ha dato in un momento molto particolare, ma ribadiamo che oggi, secondo noi, era il momento di fermarsi per riprendere a lavorare successivamente.

PRESIDENTE: Ci sono altre richieste di intervento? Ceccarelli.

CECCARELLI: Oggi è un altro giorno triste per la Toscana e per tutti noi. Io credo che invece facciamo bene ad essere qui, a fare il nostro dovere, così come sono a fare il loro

dovere tutti i cittadini e le cittadine della Toscana. Domani invece sarà il momento del lutto che è stato dichiarato dal Presidente e anche noi, al pari di tutti gli altri cittadini e cittadine, rispetteremo questa giornata di lutto.

Certo è difficile intervenire dopo il quadro che ci ha fatto il Presidente Giani e le parole che hanno detto sia il Presidente Mazzeo che lo stesso Presidente Giani in interventi che condividiamo e che hanno, oltre a rappresentare la drammatica situazione, espresso il cordoglio al quale noi ci uniamo. Infatti questo mio intervento vuole essenzialmente essere un intervento che esprime e si unisce al dolore dei familiari delle vittime, che partecipa al dolore dei feriti e dei famigliari che ancora stanno soffrendo. Siamo in un dramma che è ancora in corso e quindi più che il momento delle parole oggi è ancora il momento dei fatti.

Sicuramente il nostro ringraziamento va a tutti quelli che si sono adoperati e si stanno adoperando per il soccorso, a quelli che dovranno valutare le eventuali responsabilità.

Certo, dicevo, oggi è un giorno di dolore per la Toscana, per tutti noi, è un giorno di dolore che segue altri giorni di dolore. La mente va immediatamente alle vittime di Via Mariti, ma in Toscana nel 2024, fino a novembre, ci sono stati 43 decessi, il 26 per cento in più del 2023, ai quali si aggiungono purtroppo quelli di questa triste e tragica vicenda. Se andiamo a vedere i dati, li ho qui avendo partecipato qualche settimana fa alla giornata dell'ANMIL (Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro): in Italia ci sono stati nei primi nove mesi 776 vittime, 3 morti al giorno, dai quali sono esclusi quelli che sono morti andando al lavoro o tornando dal lavoro, magari stanchi e per questo vittime di incidenti stradali. A questi si aggiungono poi quei morti che sono stati vittime di contatti con sostanze tossiche o cancerogene. Insomma, credo che siamo di fronte a dei dati che esprimono la tragicità della morte di persone che la mattina escono di casa per andare a guadagnare il pane, come si suol dire, e poi non tornano.

Abbiamo tanto lavoro e un grande percorso da fare come istituzioni, ma credo che occorra un'azione di sistema che riguarda le istituzioni, che riguarda le associazioni, che riguarda i sindacati, che riguarda ognuno di noi individualmente e credo che nell'ambito dei controlli, della formazione, della promozione culturale l'impegno in futuro deve essere impegno corale, unitario. Credo, sempre facendo riferimento ai dati che mi erano stati forniti per la giornata dell'ANMIL, che la Regione stia facendo la propria parte, sia in prima linea avendo anche messo due milioni in più per andare oltre quelle che sono le azioni di prevenzione e comunque di sensibilizzazione che devono essere obbligatoriamente fatte da parte delle aziende e da parte del sistema.

Ma ora non è il momento per dire quello che si è fatto o che non si è fatto. Ora è il momento per piangere le vittime, è il momento, come ho già detto e come hanno detto quelli che sono intervenuti prima di me, per stringersi attorno ai familiari dei morti e dei feriti.

Credo che da domani ognuno di noi debba veramente essere impegnato per cercare di fare tutto ciò che è possibile perché chi va a lavorare non trovi più la morte o magari trovi delle situazioni di incidenti e di mutilazioni permanenti che poi rimangono per tutta la vita. Quindi grazie di nuovo al Presidente, all'assessore, ma soprattutto a tutti quelli del sistema della protezione civile che hanno lavorato e che stanno lavorando in questo tragico momento.

PRESIDENTE: Grazie. Ringrazio il presidente Ceccarelli. Non ci sono altri interventi.

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: Iniziamo l'ordine del giorno. Partiamo dalle interrogazioni... (*Intervento fuori microfono*)... Se qualcuno lo chiede si fa, se nessuno la chiede io vado avanti con il lavoro. Prego, presidente Meini.

MEINI: Grazie, Presidente. Chiedo l'interruzione dei lavori e la convocazione della Conferenza di programmazione lavori per discutere sull'organizzazione dei lavori per l'esame della pdl sulla Toscana diffusa e soprattutto della comunicazione sull'alluvione, visto quello che è successo. Grazie.

PRESIDENTE: Bene. Allora lo dico per tutti i colleghi, così facciamo chiarezza anche per chi ci segue. Ieri, in una Conferenza dei capigruppo in cui non tutti erano convinti di svolgere questa seduta, io ho scelto di farla prendendomi la responsabilità. Detto questo, la presidente Meini in Conferenza dei capigruppo ci aveva anticipato che avrebbe rinviato e quindi non voluto discutere la comunicazione. Mi pare dal suo intervento invece che ci sia da volere discutere altro. Credo sia giusto, quindi interrompo i lavori fino alle ore 11:30 e convoco nel mio ufficio la Conferenza dei capigruppo.

La seduta è sospesa alle 11.13

La seduta riprende alle 12:41

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: Bene. Riprendiamo i lavori. Chiedo alle colleghe e ai colleghi di accomodarsi. Ringrazio la Conferenza dei capigruppo, tutti i capigruppo. Ringrazio i presidenti di commissione.

Vorrei che ci fossero almeno tutti i capigruppo in aula. Scusate, accomodiamoci un attimo.

La Conferenza dei capigruppo ha deciso e quindi vi chiederò di metterlo in votazione con un atto finale, d'accordo con i presidenti di commissione, di interrompere la seduta odierna del Consiglio regionale, di convocare tutte le commissioni consiliari, così come erano già state convocate nella giornata di doma-

ni, per continuare i lavori delle commissioni, con i seguenti orari... vorrei che su questo fossimo tutti d'accordo perché le convocazioni partono ora: la I Commissione alle ore 14:00, la II Commissione alle ore 14:00, la III Commissione alle ore 15:00, la IV Commissione alle ore 14:00 e la V Commissione alle ore 15:00.

Interrompiamo quindi la seduta. La discussione sulla norma che dovevamo discutere ora sulla Toscana diffusa sarà il primo atto che verrà discusso nel Consiglio di martedì. Vi anticipo sin d'ora che il Consiglio di martedì avrà prosecuzione notturna e comunque si arriverà fino alla votazione del testo della legge sulla Toscana diffusa. Il bilancio lo inizieremo il giorno successivo, il mercoledì mattina.

Per quanto riguarda la pdl sulla Toscana diffusa abbiamo deciso di dare per la discussione un contingentamento dei tempi che vi verrà comunicato per email; è stato concordato dai capigruppo. Se non ricordo male, vado a mente: 60 minuti Partito Democratico; 30 minuti gruppo Lega; 30 minuti gruppo Fratelli d'Italia; 15 minuti gruppo Italia Viva e gruppo Movimento 5 Stelle; 10 minuti tutti gli altri gruppi e il portavoce dell'opposizione.

Per quanto riguarda gli emendamenti: illustrazione di 3 minuti, un intervento per gruppo della durata di 3 minuti senza dichiarazioni di voto. Le dichiarazioni di voto sono solo sul testo complessivo.

Inoltre comunico che domattina la Conferenza dei capigruppo ha deciso che il minuto di silenzio relativo alle vittime della strage di Calenzano, i capigruppo lo vivranno a Calenzano portando in segno di ricordo dei fiori sul luogo di quanto accaduto. L'invito è esteso a tutte le consigliere e tutti i consiglieri regionali che riusciranno ad essere presenti alle ore 10 domattina. Vi daremo informazioni su tutto.

Quindi io chiedo di mettere in votazione la sospensione della seduta e quello che abbiamo definito. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Il Consiglio termina qua. Le Commissioni sono convocate con gli orari definiti. Grazie a tutti.

La seduta termina alle ore 12:45.

ISPar s.r.l. Via I. Silone, 23 - 64023 MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)

Redazione e coordinamento a cura del Settore Atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)

L'estensore: O. Braschi

La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto

Stampa: Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana

